

delibera n. 160/2007 relativamente ad alcuni interventi ricompresi nell'Accordo di programma quadro (APQ) «Ricerca e innovazione», stipulato tra il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e la Regione medesima;

Vista la proposta n. 28345 del 4 novembre 2009 e la allegata nota informativa con la quale il Ministro dello sviluppo economico ha valutato positivamente la richiesta regionale, in considerazione della particolare situazione in cui versa la regione Abruzzo a seguito dei predetti eventi sismici che hanno comportato un rallentamento delle attività in corso, della circostanza che le richieste riguardano interventi localizzati nell'area terremotata, del limitato slittamento temporale che la proroga comporta, nonché della contenuta entità delle somme per cui si chiede la proroga indicate nella stessa nota informativa;

Ritenuto, in via straordinaria, di dover accogliere tale proposta condividendo le valutazioni espresse in merito dalla regione Abruzzo e dal Ministero proponente;

Delibera:

Sono disposte, in via straordinaria, le seguenti proroghe di dodici mesi dei termini attualmente previsti per l'impegno delle risorse del FAS assegnate alla regione Abruzzo con le delibere di questo Comitato nn. 35/2005, 3/2006 e 160/2007:

il termine per l'aggiudicazione delle risorse assegnate alla regione Abruzzo con la delibera n. 35/2005 è prorogato dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2010, limitatamente agli interventi di cui alla nota regionale n. 115082 del 19 ottobre 2009, 1° elenco allegato;

il termine per l'aggiudicazione delle risorse assegnate alla regione Abruzzo con la delibera n. 3/2006 è prorogato dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010, limitatamente agli interventi di cui alla nota regionale n. 115082 del 19 ottobre 2009, 2° elenco allegato;

il termine per l'aggiudicazione delle risorse di cui alla delibera n. 160/2007, ricomprese nell'ambito dell'APQ «Ricerca e innovazione» richiamato in premessa, è prorogato dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010, limitatamente agli interventi di cui alla nota n. 117220 del 22 ottobre 2009, 3° elenco allegato.

Roma, 6 novembre 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2010

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 214

10A03162

DELIBERAZIONE 6 novembre 2009.

Assegnazione di risorse a carico del Fondo infrastrutture per il progetto definitivo per l'adeguamento normativo degli impianti di segnalamento e sicurezza delle ferrovie Sud-Est.
(Deliberazione n. 106/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art.19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», che all'art. 6-*quinquies* istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un Fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

Visto in particolare l'art. 18 del citato decreto-legge n. 185/2008, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale e della con-



seguinte necessità della riprogrammazione nell'utilizzo delle risorse disponibili e fermo restando quanto previsto, fra l'altro, dall'art. 6-*quinquies* della richiamata legge n. 133/2008, dispone che il CIPE, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, assegni, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-*quinquies*, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle regioni del Centro-Nord e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (*Gazzetta Ufficiale* n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle pre-allocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

Considerato che, nella seduta del 26 giugno 2009, questo Comitato, sulla base delle assegnazioni disposte a favore del Fondo infrastrutture con le proprie delibere n. 112/2008 e n. 3/2009, ha quantificato le risorse allocabili rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno, riportando in apposito quadro programmatico

l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura;

Considerato che l'allegato infrastrutture al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF), su cui la Conferenza unificata e le competenti Commissioni parlamentari hanno espresso parere favorevole secondo ordinaria procedura di legge, riporta, alla tabella 11, il quadro programmatico di cui sopra:

con le stesse voci e le stesse finalità di detto quadro, recando esclusivamente alcuni scostamenti in parte dovuti a provvedimenti di legge e in parte riconducibili al più ampio respiro strategico dell'allegato medesimo;

confermando la destinazione complessiva di euro 330 milioni di euro a carico del Fondo infrastrutture per il parziale finanziamento delle voci «Nodi urbani e metropolitani di Palermo e Catania» e «Nodi e sistemi urbani e metropolitani di Bari e Cagliari», cui è riconducibile l'intervento in esame.

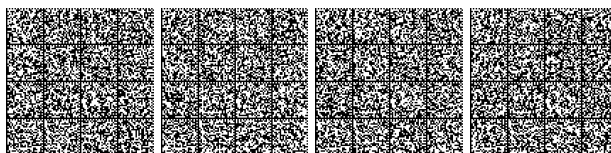
Considerato che, nella seduta del 15 luglio 2009, questo Comitato ha, tra l'altro, approvato limitate modifiche al quadro programmatico sopra citato, senza peraltro modificare la predetta destinazione di euro 330 milioni di euro complessivamente destinati alle voci «Nodi urbani e metropolitani di Palermo e Catania» e «Nodi e sistemi urbani e metropolitani di Bari e Cagliari»;

Vista la nota n. 43174 del 30 ottobre 2009 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha, fra l'altro, chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta utile del CIPE dell'argomento concernente le «Ferrovie del Sud-Est: progetto definitivo per l'adeguamento normativo degli impianti di segnalamento e sicurezza»;

Vista la successiva nota n. 43342 del 2 novembre 2009 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha, fra l'altro, trasmesso la proposta concernente il richiamato intervento, che prevede l'assegnazione di un finanziamento di 44.000.000 di euro, al netto dell'IVA, a copertura del progetto definitivo concernente gli «Impianti di segnalamento e sicurezza - Sistema 4 - Adeguamento normativo» lungo le linee esercite dalle Ferrovie del Sud-Est, a valere sulla quota dell'85% del Fondo infrastrutture riservata al Mezzogiorno;

Considerato che il progetto presentato prevede, nel quadro dell'ammmodernamento delle Ferrovie del Sud-Est volto a garantire un'elevata capacità della mobilità con standard di qualità e sicurezza sempre più elevati, la realizzazione di un Centro di controllo centralizzato (CTC) del traffico nella stazione di Martina Franca, nonché l'istallazione, in varie tratte e stazioni del comprensorio barese, di sistemi elettronici di ultima generazione per la regolazione del traffico in linea;

Considerato altresì che, nella relazione istruttoria del Ministero proponente, viene fatto presente che per l'esecuzione dei lavori, di durata pari a 900 giorni naturali e consecutivi per ultimare le installazioni definitive, non è necessaria l'acquisizione di autorizzazioni di carattere urbanistico o ambientale, trattandosi di opere impiantistiche da realizzare su sedime ferroviario già esistente;



Rilevato in seduta, su tale proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'accordo dei Ministri, dei Vice Ministri e dei Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. Per le finalità indicate in premessa viene disposta, a carico del Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-*quinquies* della legge n. 133/2008 e all'art. 18 della legge n. 2/2009, l'assegnazione dell'importo complessivo di 44.000.000 di euro, al netto dell'IVA, da destinare al finanziamento del progetto definitivo concernente l'adeguamento normativo degli impianti di segnalamento e sicurezza lungo le linee esercite dalle Ferrovie del Sud-est, con onere da porre a carico della quota dell'85% del Fondo infrastrutture riservata al Mezzogiorno.

2. Il contributo sarà erogato a favore dell'Amministrazione beneficiaria «Ferrovie del Sud-Est e servizi automobilistici S.r.l.» secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS.

3. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 6 novembre 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 2010

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 235.

10A03385

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERAZIONE 4 marzo 2010.

Approvazione dello statuto della Camera di conciliazione e arbitrato presso la CONSOB. (Deliberazione n. 17204)

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Visto l'art. 27 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»;

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, recante «istituzione di procedure di conciliazione e di arbitrato, sistema di indennizzo e Fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori in attuazione dell'art. 27, commi 1 e 2, della legge 28 dicembre 2005, n. 262»;

Visto in particolare l'art. 2, commi 1 e 5, del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, ai sensi del quale è istituita una Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob, che ne definisce con proprio regolamento l'organizzazione;

Visto il regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, concernente la Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob e le relative procedure, adottato dalla Consob con propria delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008;

Viste le delibere n. 16792 del 29 luglio 2009 e n. 17043 del 22 ottobre 2009 con cui la Consob ha nominato i membri della Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob;

Visto l'art. 3, commi 2 e 3 del Regolamento n. 16763/2008 a mente dei quali «2. La Camera delibera il proprio statuto contenente le norme di organizzazione e di funzionamento. 3. Le deliberazioni di cui al comma 2, approvate con la maggioranza di almeno quattro componenti, sono comunicate alla Consob che, entro trenta giorni dal loro ricevimento, può chiedere chiarimenti e modifiche. Decorsi trenta giorni dal ricevimento delle deliberazioni o dei chiarimenti e delle modifiche richiesti, queste si intendono approvate»;

Vista la delibera n. 1 del 14 gennaio 2010 con cui la Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob ha approvato il proprio statuto, trasmettendolo alla Consob con lettera del 18 gennaio 2010 (prot. n. 20100001);

Vista la lettera del 10 febbraio 2010 (prot. n. 10011334) con cui la Consob ha formulato osservazioni allo statuto, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento n. 16763/2008;

Vista la delibera n. 3 del 18 febbraio 2010 con cui la Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob ha approvato lo statuto modificato a seguito delle osservazioni formulate dalla Consob, trasmettendolo alla stessa Consob con lettera del 19 febbraio 2010 (prot. n. 20100005);

Delibera:

1. È approvato lo statuto della Camera di conciliazione e di arbitrato presso la Consob. Lo statuto consta di 20 articoli.

2. La presente delibera e l'annesso statuto sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino della Consob.

Roma, 4 marzo 2010

Il presidente: CARDIA

